

Giandomenico Marcone, responsabile acquisti Granoro, spiega il progetto Dedicato

Pasta, autosufficienza italiana

Possibile produrre senza ricorrere alle importazioni

DI ANDREA SETTEFONTI

L'Italia può raggiungere la sufficienza di grano duro e produrre pasta senza ricorrere alle importazioni. La sfida arriva dalla Puglia dove con il progetto Granoro Dedicato è stata creata una filiera cerealicola 100% pugliese. Una filiera che in tre anni è cresciuta tanto da passare da 300 a 5 mila tonnellate di grano duro prodotto, 1.295 ettari di terra coltivati, 30 imprese agricole coinvolte. Un progetto che vede la partecipazione del Molino De Vita e la Cooperativa Fra' Coltivatori di Apricena oltre al pastificio Granoro. L'accordo di filiera prevede la fornitura, da parte degli agricoltori, di grano duro di qualità 100% coltivato in Puglia a fronte di un prezzo remunerativo, stabilito sulla base di due criteri, ovvero prezzo minimo di vendita legato alla borsa merci di Foggia e due livelli di premialità



legati al livello proteico. «È il primo vero progetto sulla pasta tracciata 100% made in Puglia, dal campo alla tavola», **Giandomenico Marcone** responsabile acquisti di Granoro.

Domanda. «Dedicato» è la sfida per fare pasta con grano duro italiano?

Risposta. È vero che l'Italia non è autosufficiente nella produzione di grano duro,

abbiamo soltanto il 60-70% del fabbisogno. Il resto lo importiamo, spesso dal Canada. Ma con gli incentivi giusti anche gli italiani sono in grado di produrre e di farlo con qualità.

D. Possiamo pensare di arrivare all'autosufficienza?

R. Sì. L'Italia potrebbe davvero essere autosufficiente, basterebbe lo volesse. Basterebbe che i contributi avessero un obiettivo e fossero previsti incentivi.

D. Ma non è che poi i costi saranno più alti?

R. No, anche con le premialità abbiamo lavorato grano agli stessi costi del migliore canadese. Quindi alla fine abbiamo dato ossigeno agli agricoltori italiani, abbiamo dato sostenibilità all'agricoltura, creato un circolo virtuoso che dà reddito a chi produce e dà giro all'economia.

D. Un modo per dare valore alla produzione locale

R. C'è una base etica, sostenere e valorizzare l'agricoltura pugliese. Sono previste premialità sul livello qualitativo raggiunto, maggiore è il contenuto proteico maggiore è la premialità che prendono gli agricoltori. E questo crea entusiasmo, è un incentivo a produrre qualità.

D. Il mercato come reagisce?

R. Abbiamo riscontri po-

sitivi. Siamo dentro la catena Eataly, in Italia, a Tokyo e presto anche a New York. Abbiamo avuto riscontri positivi in Francia con Auchan e iniziamo a prendere spazio anche nella Gdo italiana a iniziare da Coop. Ci sono margini di crescita, anche quest'anno abbiamo un +18% di vendite.

D. Indubbiamente la pasta costerà di più, non è un problema per i consumatori?

R. È una pasta trafilata al bronzo, a lenta essiccazione, con tracciabilità al 100%. Ha un prezzo di vendita che oscilla attorno a un euro a pacco, come le linee premium della gdo. Il consumatore è sempre più sensibile alla qualità, all'origine della materia prima e anche 10 centesimi sul prezzo non fanno la differenza. Casomai spesso è la gdo che ci bistratta perché pensa che con qualche spicciolo in meno si salvino le sorti degli italiani. Ma non è così.

© Riproduzione riservata

RISIKO AGRICOLO

GRANAROLO CINA - Oltre a latte Uht, mascarpone e mozzarelle, Granarolo (993 mln euro) potrà esportare in Cina anche latte per la prima infanzia. Dopo accurati controlli l'autorità di controllo cinese Aqsia, ha infatti inserito la controllata del gruppo cooperativo italiano Granterre nell'elenco delle aziende autorizzate a esportare latte formula nell'Impero celeste.

SEKO-SACE-UNICREDIT - Seko, multinazionale italiana leader nella produzione di pompe dosatrici, sistemi di dosaggio e strumenti di controllo per l'industria food & beverage e della chimica (95 mln euro) ha ottenuto una linea di credito di 2 mln euro da Unicredit, garantita al 50% dalla compagnia italiana d'assicurazione all'export Sace. Il finanziamento è destinato all'ampliamento di uno stabilimento produttivo nell'Emirato di Sharjah e alla promozione d'attività di ricerca e sviluppo per la realizzazione d'un software da applicare a prodotti per l'export.

ASPIAG ESD ITALIA - A partire da gennaio prossimo, Aspiag Service, società della distribuzione moderna attiva del Nordest con una rete di oltre 500 negozi di proprietà e affiliati attivi con le insegne Despar (circa 1,9 mld euro), negozierà gli acquisti di prodotti di largo consumo di marca in qualità di socio di ESD Italia. Quest'ultima è una centrale italiana con acquisti convenzionati pari a circa 5 mld euro nel 2014, associa i gruppi Selex Gruppo Commerciale, Acqua e Sapone, Agorà Network e Sun e aderisce a sua volta alla centrale europea Emd. Aspiag Service continuerà ad avvalersi della centrale Despar Servizi per il sourcing dei prodotti a marchio Despar.

ANTITRUST CAFFÈ - La Commissione europea ha aperto un'indagine sulla costituenda joint-venture nel settore del caffè tra la filiale europea dell'americana Mondelez Int'l e l'olandese Douwe Egberts Master Blenders. Teme che la nascita della newco Jacobs Douwe Egberts possa far venir meno la libera concorrenza nel mercato del caffè in Austria, Francia, Danimarca e Lettonia e in quello del caffè porzionato nei paesi Ue.

BENESSERE ANIMALE PER WAP - L'organizzazione World animal protection ha stilato una graduatoria dei paesi che garantiscono il benessere degli animali, prendendo in considerazione le condizioni di vita di quelli d'allevamento, domestici e impiegati nella ricerca scientifica. I paesi con i migliori standard di benessere animale (livello A) sono Regno Unito, Svizzera, Austria e Nuova Zelanda. Quelli che li trattano peggio sono Iran, Azerbaigian e Bielorussia (livello G). Italia, Francia, Polonia e Spagna sono nel gruppo di livello C, mentre Germania, Olanda, Danimarca e Svezia in quello di livello B.

CRESA IRTA - Il governo della Catalogna ha dato il via libera alla fusione per incorporazione del Crespa, il Centro di ricerca sulla salute animale, nell'Irta, l'Istituto di ricerca e tecnologie agroalimentari.

FONDAZIONI-CSIC - In Spagna la fondazione Vivanco, in collaborazione con il Csic e la fondazione Digital Cervantes, sta raccogliendo in un unico portale web tutti i contenuti culturali riguardanti il vino: da quadri e tomi del XV secolo a pubblicazioni dei giorni nostri. Il sito sarà prevedibilmente online fra un paio d'anni.

ARLA FOODS SARAB DAIRY - Arla Foods, il gruppo lattiero-caseario cooperativo danese-svedese, rinuncia a formalizzare l'offerta di 7,03 euro per azione per l'acquisto del produttore di formaggi egiziano Arab Dairy. Il primo pretendente di quest'azienda, settima nella classifica locale dei maggiori produttori di formaggio, si conferma dunque la multinazionale francese Lactalis. Arla Foods conferma comunque il suo interesse a metter piede in Egitto, paese ove le vendite di formaggi dovrebbero passare da 1,2 mld euro nel 2014 a 3,8 mld nel 2019, secondo Euromonitor.

ORKLA-SLAVYANKA - Il gruppo dolciario norvegese Orkla ha siglato un accordo per la cessione della sua controllata russa, Orkla Brands Russia (96 mln euro), alla società Slavyanka di Belgorod, ottavo player del mercato dolciario russo, con un giro d'affari di 208 mln euro.

PARMALAT-LONGWARRY FOOD PARK - Parmalat (gruppo Lactalis) si rafforza in Australia. La sua controllata locale, Parmalat Australia (ex Pauls), ha siglato un accordo per l'acquisizione per 45 mln euro della Longwarry Food Park (stato di Victoria), che produce latte fresco e a lunga conservazione, formaggi spalmabili e latte in polvere, che esporta per oltre l'80%. La nuova operazione, che segue l'acquisto ad aprile scorso di Harvey Fresh (Australia Occidentale) per 79 mln euro, permette a Parmalat di potenziare la sua capacità produttiva e anche d'export nel paese.

PROVA FLAVOURS - Il gruppo francese Prova Flavours, leader nella produzione d'estratti di vaniglia,

caкао e caffè e d'aromi per l'industria alimentare, sta per inaugurare a Bangalore, in India, uno stabilimento con una capacità produttiva di 500 tons d'estratti e aromi sia in polvere che liquidi. L'impianto ha richiesto un investimento di 400 mila euro e lavorerà sia materie prime acquistate localmente che importate dalla Francia.

NESTLÉ BRASILE - Il gruppo Nestlé investirà poco meno di 60 mln euro nella realizzazione del suo primo impianto per la produzione di caffè in capsule Nescafé Dolce Gusto fuori dall'Europa. L'impianto, che sarà operativo entro il 2015, sorgerà a Montes Clares nello stato brasiliano di Minas Gerais (sudest del paese) e servirà il mercato del Sud America che la multinazionale svizzera ritiene molto promettente per questa merceologia.

SHV-NUTRECO - Con tutta probabilità sarà la società d'investimenti olandese Shv ad acquisire il controllo del produttore di mangimi per pesci e animali da cortile Nutreco pure olandese (185 mln euro). Subito prima di Natale la multinazionale americana Cargill ha rinunciato a fare un'offerta migliorativa rispetto a quella di Shv, che ha quindi proceduto a un primo acquisto di oltre 12,6 mln d'azioni ordinarie di Nutreco, il 18% nell'azienda. L'Antitrust europeo ha già espresso parere favorevole all'acquisizione, considerato che Shv e Nutreco operano in settori diversi. Nel frattempo Nutreco ha acquisito due aziende nel Brasile, terzo mercato al mondo per la mangimistica.

Luisa Contri